

• **ASIAGO.** Mario Rigoni Stern, beato lui, non ha mai provato l'angoscia del foglio bianco. «Un tempo — ricorda lo scrittore — usavo fogli riciclati al Catasto, dove lavoravo, ora uso le agende. In questo momento — confessa — ne ho due sul tavolo: una per la corrispondenza importante, l'altra per annotare i pensieri che mi vengono, che mi escano. Certo, qualche volta si può stare lì, tentennanti, per cercare l'incipit. Una volta trovato lo si va». Sarà per questa mancanza di ansia davanti al foglio di carta bianca che il collegio giudicante — del quale Mario Rigoni Stern è, assieme a Ermanno Olmi, una delle colonne portanti — ha deciso di eleggere francobollo del Premio Asiago il dentello da 2.30 kune firmato da Orsat Frankovic, al quale il 22 aprile dello scorso anno la Croazia ha affidato il compito di festeggiare il centenario dell'Associazione nazionale degli scrittori. «Un francobollo — dice ancora Rigoni Stern — che fa pensare». Eccome.

L'immagine è costituita da una piccola macchina da scrivere e per il resto da un foglio di carta bianca, immacolata. Il momento certo della creatività, ma anche di terrore, la barriera che si oppone a chiunque si trovi davanti alla macchina da scrivere. Attraverso questo francobollo, sottolinea il rapporto del collegio giudicante, «viene premiata l'idea originale di esaltare la funzione dello scrittore come colui che sa dare contenuto e pensiero alla pagina bianca che è aperta a tutti e che, riempiendola, adempie

la funzione di comunicare poesia, storia e scienza a disposizione dell'umanità. La pagina bianca diventa un simbolo ed è un invito a disposizione di tutti coloro che sentono la responsabilità di comunicare la gioia o il tormento del pensiero e della ricerca». Alle Poste della Croazia (nella foto il console generale Marcie Neven) sono così andati il trofeo Città di Asiago, modellato dallo scultore Giò Pomodoro e messo a disposizione del Comune della «più piccola, ma più luminosa città d'Italia», e la medaglia del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che al Premio Asiago ha concesso il suo alto patronato. «I designer — ha ricordato Nadia Qualarsa, presidente della Commissione cultura della Regione Veneto — sono grandi artisti che riescono a trasmettere, attraverso messaggi espressi in piccoli spazi, quasi delle miniature, dei messaggi importanti. Messaggi di creatività, di capacità artistica, di sintonie cromatiche, ma soprattutto messaggi di amore, di solidarietà, di diritti civili, di integrazione sociale».

La giuria si è trovata «imbarazzata nel dover operare una scelta tra quasi cento amministrazioni postali», ma al tempo stesso ha sentito «il dovere di segnalare, in questo impegno di sempre maggior qualificazione, le amministrazioni postali della Repubblica Ceca, dell'Olanda, del-



l'Austria e del Regno Unito» ed ha proclamato francobollo Asiago per l'ambiente l'intera serie di francobolli emessi dalla Svezia e dedicata alle Foreste. «Questa serie — si legge nel verbale — raffigura come sin dai tempi remoti i popoli che abitavano in ambienti naturali sapevano utilizzare e conservare i patrimoni forestali senza intaccarne il vitale

valore. Quest'antica tradizione la ritroviamo anche qui, tra le genti dell'Altopiano, dove l'uso civico del patrimonio ha le sue regole che risalgono a un millennio fa e sono sempre state rispettate e conservate». I francobolli premiati rappresentano di conseguenza un «invito ad usufruire della natura in maniera intelligente e rispettosa».

Premio Asiago per la cultura a Macao, un tempo enclave della colonia britannica ed ora tornata alla Cina pur conservando larghe autonomie, compresa quella postale. La serie che ha favorevolmente colpito i giurati è quella, emessa anche in foglietto, che esalta «l'incontro della civiltà europea, in specie Portoghese, con la civiltà asiatica, in specie Cinese. I simboli dell'arte ceramica «azuleios» incontrano vasi, piatti e calici dell'antica storia tradizionale cinese avviando una fusione armonica di civiltà e culture. L'arte si è incontrata al di fuori di ogni colonialismo superando ed integrando costruttivamente il necessario processo d'ineluttabile globalizzazione».

Premio internazionale d'arte filatelica per il turismo alle Nazioni Unite, sede di New York, per il francobollo emesso a seguito del concorso bandito dall'Onu per la bandiera internazionale della pace, vinto dalla slovena **Mateja Prunk** di dodici anni. In esso si dà alla stessa bandiera della pace il simbolo del sole, fonte della luce e del calore che inondano la terra, facendo capire che solo nella pace vi può essere superamento dei confini e di ogni differenza sociale, di cultura, di origine. F. un invito a riconoscerci fratelli dell'universo in cui viviamo. Anche il turismo — ammoniscono i giudici dell'Asiago filatelico — presuppone che vi siano sempre porte aperte per tutti.

«Il francobollo — ha a sua volta sottolineato il presidente del Premio Asiago, Lorenzo Pellizzari — è un grande strumento di amicizia, di solidarietà e di collaborazione». «Attraverso il Premio Asiago — ha a sua volta ribadito il sindaco Francesco Gattolin — il Circolo filatelico ha saputo illustrare Asiago e l'Altopiano come nessun'altra iniziativa, perché l'Oscar dei filatelia promuove la cultura, l'ambiente, il turismo e l'arte non fine a se stessa, ma come bellezza intonsa». Alla festa della filatelia, in-esa come espressione d'arte e come strumento di comunicazione, hanno preso parte sia le Poste italiane con l'annullo celebrativo al centro del quale è raffigurata una viola del pensiero, che quelle della Repubblica di San Marino.

